



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

nell'adunanza del 5 dicembre 2024

composta dai magistrati:

Francesco UCCELLO	Presidente
Elena BRANDOLINI	Consigliere
Amedeo BIANCHI	Consigliere (relatore)
Vittorio ZAPPALORTO	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario
Paola CECCONI	Primo Referendario
Fedor MELATTI	Primo Referendario
Chiara BASSOLINO	Primo Referendario
Emanuele MIO	Referendario

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, adottato dalle Sezioni Riunite con deliberazione n. 14/DEL/2000 in data 16 giugno 2000;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e, in particolare, l'art. 148-bis, comma 3, così come introdotto dalla lettera e), del comma 1 dell'art. 3, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n.196;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTE le linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti ai bilanci di previsione 2021/2023 e 2022/2024, approvate dalla Sezione delle autonomie rispettivamente con deliberazioni n. 2/SEZAUT/2021/INPR e n. 2/SEZAUT/2022/INPR;

VISTE le linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti ai rendiconti degli esercizi 2021 e 2022, approvate dalla Sezione delle autonomie rispettivamente con deliberazioni n. 10/SEZAUT/2022/INPR e n. 8/SEZAUT/2023/INPR;

VISTE le ordinanze presidenziali n. 9/2024/INPR e n. 20/2024/INPR, con le quali sono stati attribuiti gli incarichi correlati al programma di lavoro per l'anno 2024, approvato con deliberazione n. 118/2024/INPR;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 35/2024 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il relatore, Consigliere Amedeo Bianchi;

FATTO

1. La Sezione ha esaminato la documentazione relativa ai bilanci di previsione 2021/2023 e 2022/2024 ed ai rendiconti degli esercizi 2021 e 2022 della Provincia di Treviso, dalla quale emerge la seguente situazione economico-finanziaria:

Equilibri di bilancio

Gli equilibri nei bilanci di previsione 2021-2023 e 2022-2024, risultanti dagli schemi di bilancio trasmessi dall'Ente alla banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP), rispettano entrambi le disposizioni di cui all'art. 162 del decreto legislativo n. 267/2000.

Gli equilibri dei rendiconti 2021 e 2022, risultanti dagli schemi di rendiconto trasmessi dall'Ente alla BDAP, in base alle modifiche introdotte dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 1° agosto 2019, sono così rappresentati:

EQUILIBRIO DI COMPETENZA

	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE	5.446.491,96	5.933.974,81
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	-2.701.762,52	3.817.420,78
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE	-3.569.501,86	6.199.762,86
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE	5.055.589,30	1.152.400,99

Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE	4.985.532,00	695.243,99
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN C/CAPITALE	4.985.532,00	695.243,99
W1) RISULTATO DI COMPETENZA	10.502.081,26	7.086.375,80
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	2.283.769,48	4.512.664,77
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	1.416.030,14	6.895.006,85

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022
Fondo cassa finale	100.766.319,22	97.551.179,03
Residui attivi	67.283.961,27	78.839.443,13
Residui passivi	53.165.332,60	51.269.378,87
FPV	89.913.368,94	113.201.913,63
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12	24.971.578,95	11.919.329,66
Totale accantonamenti	3.719.472,31	1.508.537,73
<i>Di cui: FCDE</i>	<i>2.301.472,31</i>	<i>728.537,73</i>
Totale parte vincolata	3.632.468,15	3.381.834,77
Totale parte destinata agli investimenti	2.707.818,53	29.111,53
TOTALE PARTE DISPONIBILE AL 31/12	14.911.819,96	6.999.845,63

CAPACITA' DI RISCOSSIONE

	Rendiconto 2021			Rendiconto 2022		
	Accertamenti (a)	Riscossioni (b)	% (b/a)	Accertamenti (a)	Riscossioni (b)	% (b/a)
Tit.1 residui (iniziali + riaccertati)	0	0	0,00%	3.657,54	165,34	4,52%
Tit.1 competenza	63.719.839,27	63.716.181,73	99,99%	60.074.266,23	60.074.266,23	100,00%
Tit.3 residui (iniziali + riaccertati)	1.817.655,03	840.943,07	46,27%	1.893.291,61	1.075.962,42	56,83%
Tit.3 competenza	5.758.957,58	4.493.452,00	78,03%	20.617.503,53	19.760.708,73	95,84%

SITUAZIONE DI CASSA

	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022
Fondo cassa finale	100.766.319,22	97.551.179,03
Cassa vincolata	809.947,36	820.492,36
Anticipazione di tesoreria (5/12 delle entrate correnti)	0,00	0,00
<i>di cui non restituita</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Tempestività dei pagamenti	-21,59 giorni	-19,16 giorni

INDEBITAMENTO

	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022
Debito complessivo a fine esercizio	119.828.636,28	116.109.288,08

2. Il controllo in merito alla suddetta situazione finanziaria della Provincia di Treviso non ha richiesto specifico approfondimento istruttorio.

3. Con riferimento ai precedenti esercizi, la Provincia di Treviso è stata destinataria della deliberazione n. 202/2023/PRSE, per l'esercizio 2019, e della deliberazione n. 203/2023/PRSE, per l'esercizio 2020.

DIRITTO

Il Collegio dei revisori dei conti della Provincia di Treviso ha trasmesso, ai sensi dell'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, le relazioni sui bilanci di previsione degli esercizi 2021/2023 e 2022/2024 e sui rendiconti degli esercizi 2021 e 2022 (redatte sulla base di criteri e linee guida definiti dalla Sezione delle autonomie, con deliberazioni n. 2/SEZAUT/2021/INPR e 2/SEZAUT/2022/INPR, per i bilanci di previsione 2021/2023 e 2022/2024 e deliberazioni n. 10/SEZAUT/2022/INPR e n. 8/SEZAUT/2023/INPR, per i rendiconti 2021 e 2022).

Dall'esame delle relazioni trasmesse e dagli esiti dell'istruttoria condotta non sono emerse irregolarità gravi da rendere necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148-bis, co. 3, del Tuel. Tuttavia, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di deficitarietà o di squilibrio, appare opportuno segnalare all'Ente la presenza di irregolarità contabili idonee, soprattutto se accompagnate e potenziate da sintomi di criticità o da difficoltà gestionali, a pregiudicare la sana gestione finanziaria che deve caratterizzare l'amministrazione di ogni ente pubblico locale.

Tanto si rappresenta, affinché l'Ente destinatario della pronuncia di questa Corte possa assumere misure autocorrettive, di sua esclusiva competenza, idonee ad addivenire al superamento delle criticità segnalate.

Si evidenzia, altresì, che l'esame della Corte è limitato ai profili di criticità ed irregolarità di seguito segnalati, sicché l'assenza di uno specifico rilievo su altri aspetti non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

Tardiva adozione del Piano integrato delle attività e organizzazione (PIAO) 2022-2024

Alla domanda preliminare 10.4 del questionario sul bilancio di previsione 2022-2024, l'Ente dichiara di aver optato per la proroga al 29 luglio 2022 prevista dall'art. 1, co. 12, lett. a) del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228 per l'adozione del Piano integrato delle attività e organizzazione (PIAO) di cui al decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. Al riguardo, l'Ente evidenzia che, alla data di compilazione del questionario (10 ottobre 2022) il Piano non risultava ancora adottato.

Dalla consultazione del sito web della Provincia di Treviso (sezione "Amministrazione Trasparente"), si evince che il PIAO 2022-2024 è stato adottato con decreto presidenziale n. 187 del 10 novembre 2022, oltre i termini di legge.

Mancato allineamento della Piattaforma dei crediti commerciali

Sempre dal questionario sul bilancio di previsione 2022-2024 (domanda 23, Sezione prima) è emerso che il Collegio non ha verificato che l'Ente abbia effettuato le operazioni di bonifica delle banche dati al fine di allineare i dati presenti sulla piattaforma dei crediti commerciali con le proprie scritture contabili.

Mancato accantonamento al Fondo indennità di fine mandato

Dall'esame dei rendiconti 2021 e 2022 è emerso che non risultano effettuati, in entrambi gli esercizi, accantonamenti al Fondo indennità di fine mandato. Al riguardo, nel questionario sul rendiconto 2022 (domanda 36, Sezione II), il Collegio precisa che *"le somme sono state accantonate in apposito capitolo di bilancio"*.

La Sezione, rilevato che non sono stati effettuati accantonamenti al fondo relativo all'indennità di fine mandato, invita l'Ente ad adeguarsi al principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 del decreto legislativo n. 118/2011, punto 5.2, lettera i), e ad accantonare annualmente nell'apposito fondo le pertinenti quote di indennità di fine mandato del presidente.

Ridotta capacità di riscossione

Sulla base degli schemi di rendiconto presenti nella banca dati BDAP e dei questionari sui rendiconti 2021 e 2022, in sede istruttoria è emersa una percentuale delle riscossioni in conto residui delle entrate afferenti al titolo 3 che, seppur in miglioramento nel biennio esaminato (passa dal 46,27% nel 2021 al 56,83% nel 2022) non appare ancora del tutto soddisfacente.

La Sezione evidenzia, pertanto, una insufficiente efficacia nel recupero della riscossione delle entrate in questione e raccomanda di adottare ogni misura utile ad implementare l'attività di riscossione.

Criticità nella gestione dei residui

Sulla base degli schemi di rendiconto presenti nella banca dati BDAP, si riscontra un aumento dei residui attivi complessivi nel biennio in esame. Infatti, i residui attivi al 31 dicembre 2022 sono aumentati del 17,17% rispetto al valore ad inizio esercizio, corrispondente a euro 11.555.481,86; a loro volta, i residui attivi al 31 dicembre 2021 sono aumentati del 79,75% rispetto al valore ad inizio esercizio, corrispondente a euro 29.851.535,12.

Si rileva, altresì, la presenza, al 31 dicembre 2022, di residui attivi derivanti da esercizi precedenti al 2019, per complessivi euro 9.156.577,88, pari all'11,61% dei residui attivi finali.

Al proposito, nella relazione sul rendiconto 2022 è emerso che: *"L'Organo di revisione ha verificato che il riconoscimento formale dell'inesigibilità o insussistenza è stato sufficientemente motivato anche se raccomanda, per il futuro, un'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione dello stesso prima della sua"*

eliminazione totale o parziale". Inoltre, nella medesima relazione, l'Organo di revisione "raccomanda (...) di mantenere attenta l'attività di accertamento e soprattutto di riscossione dei crediti oltre a suggerire, per il futuro, di completare le motivazioni di accompagnamento, all'eliminazioni di residui attivi, con l'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione degli stessi prima della loro eliminazione totale o parziale".

La Sezione rammenta al riguardo quanto previsto dall'art. 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011, secondo cui *"al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento [...]. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. [...] Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate".*

Il riaccertamento ordinario dei residui costituisce dunque un'operazione che deve essere circondata da particolari cautele, in cui il criterio-guida deve rinvenirsi nella necessità di conservare tra i residui attivi o passivi le posizioni costituenti crediti o debiti civilistici per l'ente locale, eliminando i residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate.

La Sezione pertanto ritiene opportuno richiamare i singoli responsabili delle relative entrate ad effettuare con la massima attenzione e diligenza il riaccertamento ordinario dei residui.

Criticità nella gestione degli strumenti di finanza derivata

La Provincia di Treviso aveva in corso, alla data del 31 dicembre 2022, n. 3 contratti relativi a strumenti finanziari derivati per un valore nominale pari a euro 66.716.586,01, come emerge dalla nota allegata al rendiconto prevista dall'art. 62, comma 8, del decreto-legge n. 12/2008.

Dall'esame della relazione illustrativa sul rendiconto dell'esercizio 2021, sono inoltre emerse ulteriori informazioni relativamente alla chiusura anticipata di un contratto derivato avvenuta nel corso del 2021, come di seguito esposte: *"Sul fronte del debito, dopo una lunga fase di negoziazione, avviata dalla Provincia già nel 2020 e conclusasi solo nel mese di aprile 2021, si è provveduto alla chiusura anticipata del contratto derivato sottoscritto con Natixis sul debito sottostante pari ad euro 23.837.200. Con tale operazione l'Ente non paga più un tasso di interesse fisso pari al 4,864%, ma un tasso di interesse variabile pari all'Euribor 6 mesi applicabile tempo per tempo a fronte della corresponsione da parte della Provincia in favore di Natixis di un importo pari al valore di chiusura (Early Termination Amount) del contratto derivato*

pari ad euro 15.147.000. L'accordo si è concluso con uno sconto importante per l'Ente pari ad euro 2.100.000 rispetto a quanto avrebbe dovuto pagare fino a scadenza, consentendo così di liberare risorse correnti per 1,3 milioni di euro annui di interessi passivi che sono state destinate dal Consiglio Provinciale alla manutenzione di strade e scuole già a partire dal 2022-2023. Tale operazione è oltretutto propedeutica a consentire un'eventuale estinzione anticipata, anche solo parziale, del debito sottostante al derivato stesso che diversamente non sarebbe possibile".

Al proposito della suddetta operazione di chiusura anticipata del contratto derivato IRS, sempre dalla Relazione illustrativa sul rendiconto dell'esercizio 2021, sono emersi oneri straordinari per euro 13.047.000,00, quali interessi passivi.

Parametri di deficitarietà strutturale

Nell'esercizio 2021, l'Ente ha rispettato i parametri previsti dal DM 28 dicembre 2018 di individuazione dei parametri di deficitarietà strutturale per gli enti locali per il triennio 2019-2021 ad eccezione del parametro 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 15%.

Nell'esercizio 2022, sono stati rispettati tutti parametri previsti dal DM 4 agosto 2023 di individuazione dei parametri di deficitarietà strutturale per gli enti locali per il triennio 2022-2024.

Risultato economico negativo

Dall'esame del conto economico, si rileva, alla data del 31 dicembre 2021, un risultato economico negativo per euro 7.245.349,32; tale risultato negativo deriva dalla presenza di oneri straordinari per euro 13.047.000 relativi alla chiusura anticipata di un contratto derivato di cui si è detto in precedenza.

Criticità nella gestione degli Organismi partecipati

Dalle risposte ed informazioni fornite dall'Ente nei questionari sui rendiconti 2021 e 2022, alla Sezione IV relativa agli Organismi partecipati, sono emersi i seguenti aspetti critici:

- l'Ente dichiara, nel questionario sul rendiconto 2021, di non aver definito, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizzando un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'Ente e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica ex art. 147-quater del d.lgs. n. 267/2000. Nel questionario sul rendiconto 2022, l'Ente dichiara di aver definito un

sistema di controlli come sopra definito;

- le informative per la rilevazione dei debiti e crediti reciproci tra l'Ente e gli organismi partecipati di cui all'art. 11, co. 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011 allegate ai rendiconti degli esercizi 2021 e 2022, non risultano corredate dalla doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo, così come rimarcato dalla Sezione delle autonomie con la deliberazione SEZAUT/2/2016/QMIG;
- l'Ente detiene partecipazioni in società che hanno registrato una perdita negli esercizi 2020 e/o 2021 e/o 2022. In particolare, si tratta delle seguenti società:
 - Aeroporto di Treviso S.p.a. (AER.TRE): perdita pari a euro 3.557.545 nel 2020 ed a euro 3.856.887 nel 2021 (in utile per euro 3.387.605 nel 2022);
 - Mobilità di Marca S.p.a.: perdita pari a euro 2.087.325,00 nel 2022 (in utile per euro 136.951,00 nel 2020 e per euro 59.116,00 nel 2021).

Non risultano effettuati accantonamenti al Fondo perdite partecipate.

La Sezione raccomanda un attento monitoraggio delle partecipazioni detenute, funzionale al mantenimento degli equilibri gestionali, evidenziando l'opportunità di effettuare un adeguato accantonamento al fondo perdite società partecipate ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 del decreto legislativo n. 175/2016, che risulta fondamentale al fine di garantire il perseguimento dell'equilibrio di bilancio.

Ricorda, altresì, l'importanza della verifica dei crediti e debiti reciproci tra enti territoriali e propri organismi partecipati, che risponde all'esigenza di garantire trasparenza e veridicità delle risultanze del bilancio degli enti partecipati. Va quindi raccomandato all'Amministrazione di attuare ogni utile iniziativa, volta a garantire che la doppia asseverazione sia resa tempestivamente disponibile nei successivi esercizi.

Segnalazioni dell'Organo di revisione

Dalle relazioni sui rendiconti degli esercizi 2021 e 2022 emergono le seguenti segnalazioni e raccomandazioni da parte del Collegio dei Revisori dei conti:

- "Opportunità (...) di valutare, in un futuro prossimo, un'approfondita, completa e analitica verifica inventariale delle immobilizzazioni materiali (soprattutto ponendo attenzione alle radiazioni per sopravvenuta insussistenza di beni vetusti, smaltiti e/o permutati), oltre a pretendere che ogni consegnatario renda il conto "a materia" a fine esercizio"

- con riferimento alla destinazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato, l'organo di revisione "ritiene opportuno ribadire cautela, alla luce del risultato economico corrente del 2022 (quello al netto delle partite straordinarie) e delle inevitabili ricadute economiche, presenti anche nel 2023, conseguenti all'inflazione e non solo"

- "Nello stato patrimoniale, la voce "Altri titoli", che ora rappresenta il loro recente

costo di acquisto, a parere dell'organo di revisione, in futuro, dovrà ottenere un puntuale aggiornamento; ove si tratti di titoli senza cedola (zero coupon), ossia privi dell'erogazione annuale di interesse (esplicito), per rispettare il principio della competenza economica, essi dovrebbero, alla fine di ogni esercizio e per l'intera durata del prestito, rendere esplicita la remunerazione dell'investimento mediante l'attualizzazione/capitalizzazione tramite la contabilizzazione dell'interesse (ratei attivi)".

Per il solo rendiconto 2022 l'Organo di revisione fa *"una forte raccomandazione inerente all'enorme (almeno rispetto alla struttura dell'Ente) mole di investimenti da realizzare che, per caratteristiche ed entità, non consentirebbero ritardi e/o dilazioni"*.

La Sezione invita pertanto l'Ente ad accogliere le raccomandazioni espresse dal Collegio, anche in considerazione del fatto che alcune di esse erano già state formulate dalla scrivente Sezione di controllo nelle precedenti deliberazioni n. 202/2023/PRSE e n. 203/2023/PRSE, approvate a seguito dei controlli effettuati sui rendiconti degli esercizi 2019 e 2020 della Provincia di Treviso.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, in base alle risultanze della relazione resa dal Collegio dei revisori dei conti della Provincia di Treviso, esaminati i questionari sui bilanci di previsione 2021-2023 e 2022-2024 e sui rendiconti per gli esercizi 2021 e 2022, nei termini ed alle condizioni di cui in parte motiva:

- rileva l'adozione del Piano integrato delle attività e organizzazione (PIAO) 2022-2024 oltre i termini di legge;
- invita il Collegio dei Revisori dei conti a verificare che l'Ente effettui le operazioni di bonifica delle banche dati al fine di allineare i dati presenti sulla piattaforma dei crediti commerciali con le proprie scritture contabili;
- accerta l'assenza del fondo relativo all'indennità di fine mandato ed invita l'Ente ad adeguarsi al principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 del decreto legislativo n. 118/2011, punto 5.2, lettera i);
- raccomanda un attento monitoraggio dei residui attivi del titolo 3, al fine di migliorarne il tasso di riscossione;
- richiama i singoli responsabili delle entrate ad effettuare con la massima attenzione e diligenza il riaccertamento ordinario dei residui;
- accerta la presenza, nell'esercizio 2021, di oneri straordinari per euro 13.047.000,00 quali interessi relativi alla chiusura anticipata del contratto derivato IRS, sottoscritto con NATIXIS avente scadenza al 31 dicembre 2034;
- raccomanda di valutare attentamente l'impatto dell'utilizzo degli strumenti di finanza derivata sugli equilibri di bilancio e di adottare tutte le eventuali misure necessarie alla salvaguardia degli stessi;
- accerta il mancato rispetto, nell'esercizio 2021, del parametro 10.3 (sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 15%;

- accerta un risultato economico conseguito nell'esercizio 2021 negativo per euro 7.245.349,32;
- raccomanda un attento monitoraggio delle proprie partecipate mediante i previsti compiti di vigilanza, funzionali al mantenimento degli equilibri gestionali nonché invita l'Ente a provvedere ai necessari accantonamenti al fine di fronteggiare l'emersione di passività potenziali connesse alla qualità di socio, in particolare con riferimento agli organismi partecipati in perdita;
- rileva, in merito ai rapporti di debito-credito con gli organismi partecipati, che la nota informativa allegata al rendiconto non risulta corredata dalla doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo ed invita l'Ente ad attuare ogni utile iniziativa, volta a garantire il rispetto dei tempi relativi all'acquisizione della già menzionata asseverazione;
- invita l'Amministrazione ad accogliere le raccomandazioni espresse dal Collegio dei revisori dei conti nelle relazioni sulle proposte di deliberazioni consiliari dei rendiconti della gestione degli esercizi 2021 e 2022 e riportate nella parte motiva della presente deliberazione.

Si rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo n. 33/2013.

Copia della presente pronuncia sarà trasmessa al Presidente, al Segretario generale e al Presidente del Collegio dei Revisori dei conti della Provincia di Treviso.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 5 dicembre 2024.

IL RELATORE

IL PRESIDENTE

f.to digitalmente Amedeo BIANCHI f.to digitalmente Francesco UCCELLO

depositata in Segreteria il 20 dicembre 2024

IL DIRETTORE DI SEGRETERIA

f.to digitalmente Letizia ROSSINI